Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 78 GIOVEDI 19 Marzo 1914

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 Tri 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Cronaca Provinciale

Per i bagni di Lignano

La prossima stagione balneare si presenta quest'anno sotto i migliori auspici: il Governo fa la bonifica e il 10 aprile ci sarà l'asta per i lavori; il Comune di Latisana si scuote dal suo lungo torpore e comincia a provvedere a qualche cosa. Ma ahimè! da un lungo sonno ci si sveglia sempre un po' con gli occhi offuscati ed è precisamente quello che è avvenuto al Comune di Latisana, che non bene seppe provvedere ai suoi e agli interessi di Lignano.

Dalla deliberazione del consiglio di venerdì p. p. si osserva chiaramente che Latisana parte da un punto di vista sbagliato: vorrebbe che i forestieri per recarsi a Lignano passassero per il suo territorio; mentre il principio fondamentale dovrebbe essere di aver molti bagnanti sulla spiaggia, poco importa se venuti da Precenicco, o Marano o Latisana. E ciò fecero osservare giustamente anche parecchi comunisti in una riunione tenutasi il passato anno il 7 maggio. Ora con questo nuovo servizio ci troviamo ad avere tre linee (dei serii affidamenti danno per sicura anche quella di Precenicco) in maniera che con tanta abbondanza nessuna linea potrà dare garanzia delle indispensabili comodità; saranno deficienti tutte e tre, e tutte tre avranno una non lusinghiera chiusura di conti a termine di stagione.

Se il sacrificio di una linea devesi fare (e tre per ora sono proprio troppe) Latisana ne avrebbe dovuto dare un esempio, superiore a preconcetti, pregiudizi e gare dannose, essa che ha l'interesse immediato e sicuro dei dazi e delle tasse di Lignano.

Il peso poi diviso in tanti sarebbe più leggero e lo sforzo diretto ad un unico scopo, darebbe miglior risultato.

Non sarebbe stato molto meglio che anche una metà sola della somma (sussidio giornaliero di L. 12 e le 700 lire per il riattamento della strada) fossero date a sovvenzione per es. della linea Precenicco? sempre se si fosse partiti dal principio che l'interesse di Latisana è quello di aver forestieri a Lignano, per qualunque linea essi vi giungano.

C'è inoltre una più grave questione e che riguarda più precisamente Latisana. Crede quel consiglio Comunale che con 700 lire si possa riattare una strada di circa 8 km. (quale il tratto che corre in mezzo alla Pineta fino a Lignano) lasciata finora nel massimo abbandono? e in modo di essere sufficiente al transito di un pesante camion? Più di uno di quelli che votarono tal sussidio avrebbero dovuto sapere ciò che è successo qualche anno fa, cioè che l'automobile guastò la strada e questa a sua volta l'automobile, cosicchè si dovette interrompere il servizio.

Le 700 lire potrebbero dare buon frutto se fossero stanziate in bilancio per parecchi anni di seguito. A tutti gli amici di Lignano fa piacere il veder l'interessamento presente per la nostra bella spiaggia, ma altrettanto non può non fare dispiacere che le forze sieno disunite e disorganizzate.

E qui giustamente ci si domanda: perchè i liquidatori della società non prevennero la deliberazione del consiglio con una riunione generale di tutti gli interessati, dove si avrebbe potuto vagliare i veri bisogni e provvedere.

Avanti sì, ma uniti, se non si vuole sprecar tempo e danaro senza alcun risultato, anzi con danno della nostra stazione balneare.

PONTEBBA

La questione del medico

Dall egregio dott. Marco Alessi di Pontebba riceviamo la seguente in risposta: *A quando il ripiego* pubblicato nel *Lavoratore* dell'otto c. m.

Al Signor Forestal

Dubitando che per le soverchie sue occupazioni il Forestat non abbia avuto il tempo necessario per informarsi dell'esito della domandata inchiesta da parte del sottoscritto alla Onor. Rappresentanza Comunale di Pontebba, mi *onoro* comunicargli che con lettera datata 15 marzo corr. la Giunta Municipale, senza menomamente imporre, ma gentilmente, mi comunicava di aver ella il giorno 14 andante deliberato di *«non ritenere necessaria la proposta inchiesta, per «la plausibile ragione che all'Ufficio Co«munale non è pervenuto alcun reclamo nè «scritto nè verbale sul servizio sanitario di «questo Comune.»*

Ora poi se il Forestat volesse da sua parte imporre qualche obbligo a quel signore medico comunale, non ha da disturbarsi altro che presentandosi personalmente, perchè sarà ricevuto con tutte le regole della Civiltà, di cui il sottoscritto ha la coscienza di essere fornito.

D.r Alessi Marco
medico comunale in Pontebba

ENEMONZO

Musica e canto in chiesa

Lunedì 16 corr. ricorreva qui la festa dei patroni della chiesa S. Ilario e Tiziano. Alla solennità celebrata con pompa intervennero un gruppo di ragazzi delle frazioni di Colza e Maniago, i quali, sotto la direzione del loro Curato Don Pietro Felici, cantarono alcuni cori accompagnati maestralmente coll'organo dal curato stesso. Il canto riuscitissimo del coro e la musica destò nei fedeli, che l'udirono per la prima volta, vivissima soddisfazione; e sono lieti di tributare su queste colonne vivissime congratulazioni al loro curato Don Pietro Felici, il quale in breve tempo seppe così bene prepararli, ed ai suoi piccoli allievi di Maniago e di Colza.

CORNO DI ROSAZZO

Per una scuola.

A Corno di Rosazzo sono veramente in pochi a voler la soppressione della scuola governativa della frazione di Visinale per vederne sorgere una di nuova «comunale» nella vicina frazione di Sant'Andrat. Ma quei pochi sono pericolosi e si agitano assai e perciò è bene metter un po' in chiaro le cose.

Io anzitutto affermo il carattere eminentemente nazionale dell'attuale scuola governativa di Visinale.

Al confine sulla più alta sponda dell'Judri, davanti alle colline della Slavia e di Cormons, prima fra tutte le case per chi entra in Italia, segnacolo di gentilezza e di civiltà, il nostro governo molti anni or sono volle una scuola aperta ad accogliere una scolaresca che per il passato, con grave oltraggio alla dignità nazionale, cercava l'insegnamento in Austria, non potendo frequentare, per l'eccessiva lontananza, le scuole del capoluogo del comune; e molto opportunamente la volle mantenere alle sue dirette dipendenze, sottraendo così alle vicende non sempre liete delle amministrazioni locali un ambiente in cui devesi più che altrove istruire ed educare sopratutto italianamente la gioventù!

Traslocata e trasformata in comunale la scuola verrebbe a mancare allo scopo più importante per il quale fu istituita. Un trasloco provocherebbe un, sia pur discutibile, risentimento nei frazionisti di Visinale ed i ragazzi riprenderebbero, se non altro per comodità di vicinanza la via d'oltre confine e non gioverebbe certamente... tirar la catena alla dogana per impedirne l'esodo... poichè con diversi mezzi si arrestano il contrabbando delle cose e quello dei sentimenti!

Esaminiamo la questione anche da un altro punto di vista. I pochi ma... pericolosi cittadini di Corno di Rosazzo e dintorni, dei quali non condivido le opinioni, predicano che nella frazione di Sant'Andrat occorre una scuola; il comune fondendo quella governativa di Visinale con l'erigenda a Sant'Andrat potrebbe ottenere dalla Cassa Depositi e Prestiti il denaro necessario ai lavori e dal ministero della P. I. sotto forma di annuo contributo quello che ora spende per manutenzione del locale e stipendio alla maestra ecc. a Visinale.

Ed io osservo:

Il comune di Corno di Rosazzo è in condizioni finanziarie disastrose e la Cassa Depositi e Prestiti se si *presta* a mutui anche senza interesse o prima o poi deve riassorbire tutto il denaro concesso perchè il denaro che essa distribuisce non è di sua proprietà.

Dunque attenti i contribuenti di non lasciarsi abbindolare dalle frasi piacevolissime che fanno apparire il grande Istituto di Roma come una madre generosa con infinite mammelle alle quali ci si possa attaccare per succhiare i rivoletti d'oro della rigenerazione morale e civile dei nostri paesi!

In secondo luogo dubito assai che proprio il Governo e per esso il ministero della P. I. sia disposto a sopprimere la vigile sentinella al Confine, da lui creata e sostenuta, per largheggiare fondi e sussidi al simpaticissimo Municipio di Corno di Rosazzo.

Quindi metto in quarantena anche le promesse che si dicono fatte da questa parte.

Ma allora come si risolve la questione della scuola a Sant'Andrat?

Mi pare molto modestamente, senza turbare i buoni frazionisti di Visinale, senza incomodare la Cassa Depositi e Prestiti ed il Ministero della P. I. ed anche senza angariare i poveri contribuenti che ormai non sanno più che debba loro accadere in fatto di sovraimposte comunali!

E ne parlerò un'altra volta.

Per ora mi limito a raccogliere una voce graziosissima a proposito dei progetti dei miei soliti pochi... ma pericolosi concittadini!

Essi fra l'altro avrebbero proposto di trasformare il locale della attuale scuola di Visinale in... casa di ricovero o come dicono qui in lazzaretto!

Li vedi, caro lettore, gli straccioni alle porte d'Italia davanti agli «auto» d'oltre confine, mentre le guardie di finanza passano la visita?

E senti il profumo dell'acido fenico?

«Kennst du das land wo die citronen blühn»?

prof. Gaetano Pietra

PAGNACCO

Un nuovo giurato. — 18. La Corte d'Appello di Venezia con sentenza 12 corrente ha accolto il ricorso del signor De Longa Luigi segretario comunale — prodotto contro la Giunta distrettuale di Udine, ordinando la sua iscrizione nella lista dei giurati.

Conforme decisione era stata emessa dalla Regia Corte d'Assise di Como nel 17 maggio 1910 ritenendo che un segretario comunale per il fatto di esercitare le funzioni di cancelliere del giudice conciliatore non ha diritto di essere escluso dall'ufficio di giurato.

TOLMEZZO

Per la riforma del Teatro de Marchi

L'attivo risveglio d'attività e di modernità che investe le costruzioni teatrali d'ogni centro importante della nostra Provincia, ha preso un po' anche Tolmezzo, dove l'urgente necessità di adatti provvedimenti da tempo stava maturandosi.

Il cinematografo, il ballo, gli spettacoli di varietà, richiamano ora a frequentare le sale teatrali una quantità di gente nuova; l'aumento della popolazione, il maggior desiderio di vedere e d'imparare, hanno reso incomodi ed insufficienti tutti i vecchi teatri grandi e piccoli.

Sono tra noi troppo noti e sentiti i gravi inconvenienti che presenta il Teatro de Marchi: l'impossibilità di dividere il pubblico della galleria da quello della platea, — la limitata misura della platea m. 8 per 9 che in serate di ballo maggiormente si rivela, la poca larghezza delle loggie, da non permettere la riduzione a palchetti, e la mancanza di una comunicazione indipendente per il palcoscenico.

L'architetto Vaile Provino di Udine ha compilato il progetto di riforma, che tutti questi inconvenienti elimina, aumentando di molto la capacità complessiva del Teatro, e speriamo che per la nuova stazione i lavori siano portati a compimento.

Tutto l'interno della sala teatrale, loggie, colonne, pavimenti, verrà demolito; pure così l'attuale scala ed il muro divisorio tra questa ed il teatro.

La platea resterà ampliata sino ai muri perimetrali m. 11.50 per 10.70; più tutto lo spazio ora occupato dal locale scala.

Le loggie non più disposte a ferro di cavallo, ma a trapezio, una per i palchi e l'altra per la galleria, verranno sostenute dall'alto con dei tiranti attaccati alle incavallature del coperto, cosichè nulla occupano nel piano della platea, e questo è il vantaggio e la trovata maggiore delle modifiche.

Nel centro delle loggie si avranno due brevi gallerie a gradinata.

La galleria avrà una scala propria con ingresso diretto dall'esterno, e due nuove scale metteranno al piano dei palchi, dal vestibolo; un sottopassaggio sotto la platea condurrà ai gabinetti ed al palcoscenico.

Sebbene di misure un po' limitate vi sarà la guardaroba ed il buffet, anche al piano terra, mentre viene conservata la grande sala al 1 o piano.

Al piano della platea vi potranno trovar posto circa 320 persone delle quali 172 nelle poltroncine e scanni e 148 in piedi.

L'ordine dei palchi sarà costituito da N. 14 palchetti aperti, da 5 o 6 posti e da N. 2 palconi da 10 posti.

Nella 1.a loggia vi saranno N. 41 posti numerati a sedere ed uno spazio per un 40-50 persone in piedi.

Nella galleria, 64 posti numerati a sedere lungo il parapetto, altre 70 persone nella gradinata, e circa 100 in piedi.

Alle due estremità verso il boccascena vi saranno due palconi come al piano sotto.

Anche per le gallerie verrà disposto un servizio indipendente di buffet, e gabinetti Così calcolata la capacità totale sarà da 750 a 800 persone, numero sufficiente per i bisogni di Tolmezzo e rilevante data la poca ampiezza complessiva del Teatro de Marchi.

Con questa riforma, il cav. de Marchi verrà ad acquistarsi un nuovo titolo di benemerenza da parte delle popolazioni carniche che potranno trovare nel capoluogo un comodo e moderno ambiente di svago intellettuale.

Il nuovo cancelliere. — Iseppi Cancelliere II. Mandamento a Verona è promosso per merito cancelliere al nostro Tribunale e oggi ha preso possesso del nuovo ufficio.

All'egregio funzionario il nostro benvenuto.

Del concentramento dei Vice-Ispettori Forestali.

Il provvedimento sospeso.

Una nota della nostra Sottoprefettura informa il sindaco cav. Tavoschi che in seguito all'interessamento a Roma del R. Prefetto di Udine comm. Luzzatto è stato sospeso il decreto di trasferimento a Udine dei Sotto Ispettori Forestali dei distretti carnici.

* * *

E' nota la spiacevole sorpresa che aveva prodotto la notizia del concentramento a Udine di questi funzionari la cui intelligente ed assidua cooperazione all'incremento della coltura boschiva, è resa necessarissima e costante in una zona come la nostra.

E ci siamo pure estesamente intrattenuti sulle pratiche esperite sia dal sindaco di Tolmezzo come della Commissione composta dai Comuni interessati, a che il provvedimento venisse revocato.

Siamo ora lieti del successo favorevole ottenuto dal comm. Luzzatto presso il ministero, il quale soddisfa così ad una giusta esigenza della popolazione Carnica e del distretto di Maniago; siamo sicuri che questo successo sia un primo passo verso la revoca del decreto. Si adoperano in questo senso anche i deputati Morpurgo e Gortani.

PORDENONE

La vecia sul rogo. — Dunque, domani a sera avremo lo spettacolo tanto atteso del rogo della «Vecia», in piazza del Moto alle ore 8.30. Il corteo, preceduta dalla banda, per le principali vie e cioè Cavallotti, Casermette, Garibaldi, Vittorio Emanuele, porterà al rogo la simbolica Vecia. Ci saranno discorsi d'occasione, nonchè, fuochi vari. E il concorso?... Sarà senza dubbio enorme, come per il passato; e forse quest'anno, anche maggore, per il tentativo di sottoscrizione contro l'antica usanza.

Progetto dell'ospedale. — Non si sa ancora quali sieno le modificazioni volute dal Consiglio dei Lavori Pubblici. Però il fatto che il progetto fu già approvato dal consiglio superiore di sanità dà a ritenere che le modifiche da appartare non riguardano i concetti fondamentali del progetto stesso.

L'altro complice. — Il soldato Scripa Enrico che, come oggi pubblicaste, fu autore del furto delle damigiane di liquori, ha pure un complice nella persona del pregiudicato Effigini Virgilio, figlio d'ignoti, da Bassanello, oggi arrestato. Dalle indagini fatte risulterebbe che l'Effigini, oltre all'aver cooperato nel trasporto delle damigiane dal carro sulla soffitta, si fosse anche impegnato di vendere la refurtiva. Il soldato, invece, forse per salvare il suo compagno, continua ad affermare d'essere stato solo a consumare il furto.

Ribaltata pericolosa. — Tre carrettieri di Oderzo conducevano oggi 9 grandi botti ad un cliente di Torre. Appena passata Porcia, vicino alla crocevia di Palse, i tre carri proseguivano in fila. In quel mentre passo un'automobile a lato, rumoreggiando. I cavalli dell'ultimo carro si impennarono saltando nell'attiguo fosso pieno d'acqua. Dietro trascinarono il carro, le botti e lo stesso carrettiere. Lo spavento fu grande, ma le conseguenze non furono gravi, poichè si potè estrarre le bestie e riporre sul carro le botti galleggianti nell'acqua; nè accaddero disgrazie di persone.

MANIAGO

Cena d'addio. — 18. Il decreto ministeriale con cui vengono accentrati (non sappiamo con quali vantaggi per l'amministrazione forestale) tutti i sottoispettori forestali al Capoluogo di Provincia, ci toglie anche il nostro carissimo amico sig. Edoardo Bassi che da oltre 23 anni trovasi qui tra noi, e che ormai consideravamo nostro concittadino. (Almeno per adesso, le cose resteranno così com'erano. Vedi Tolmezzo).

Un'eletta schiera di amici (una cinquantina), dispiacenti per la dipartita dell'ottimo funzionario, diedere ier sera in suo onore una cena d'addio, nell'ampia sala dell'albergo Leon d'oro. Manco dirlo che durante il banchetto, servito egregiamente dai fratelli De Marco, regnò la più schietta e cordiale allegria.

Prima di levare le mense l'egregio notaio dott. Mazzoleni, nel porgere il saluto e l'augurio cordiali al festeggiato signor sottoispettore, colse l'occasione per biasimare il provvedimento ministeriale che, oltre al carissimo amico, ci leva anche l'ufficio di sotto ispettorato forestale, per modo che mentre mandiamo il saluto al partente non ci resta il conforto di dare il benvenuto al suo successore.

Il segretario Comunale signor Giuseppe Bearzi si augura che il Decreto famoso venga revocato, e che l'amico sig. Bassi torni fra noi a finire la sua carriera.

L'egregio sig. Bassi commosso ringrazia tutti per la cordiale e affettuosa dimostrazione, dispiacente di lasciare questo paese, a cui s'era affezionato come al suo luogo natio. Noi speriamo ad ogni modo d'averlo spesso qui in missione, per cui mandandogli i nostri più affettuosi saluti, chiudiamo con un arrivederci.

S. DANIELE

Il mercato. — 19. — Ecco i prezzi del mercato di ieri. Il frumento fu venduto da L. 19 a 20 all'Ett. — la segala da L. 14 a 15 — il granoturco da L. 12.50 a 13.50 — il rosso da L. 7.50 a 8.50 — i fagiuoli da L. 19 a 20 — il burro da L. 2.50 a 2.80 al chilogramma e le uova a L. 7 al cento.

CIVIDALE

Al Ricreatorio. — Questa sera i filodrammatici di questo Oratorio daranno un trattenimento nel Teatrino, interpretando il grandioso dramma romano del Secolo IV, in cinque atti le «Pistrine» e «l'ultima ora del paganesimo in Roma» negli intermezzi verrà eseguita scelta musica per pianoforte.

Al teatro Sociale. — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione che darà la compagnia Paolo Colasi verrà eseguito il «Cardinale» e domani sera Sansone.

Sempre disertori — Altro disertore austriaco varcava il confine questa mattina, presentandosi alle autorità. Fu passato provvisoriamente alle nostre carceri.

RIVIGNANO

Trattenimenti. — 18. (*Alfa*). Domani sera la compagnia marionettistica e di varietà dei fratelli Cavallini di Trieste darà la sua prima rappresentazione nella Sala Sociale.

Sede notarile. — Da fonte autorevole apprendo che il nostro importante capoluogo sarà sede di notaio. Così le nostre aspirazioni, da lungo tempo carezzate, saranno tra breve realizzate.

Una conferenza movimentata del Parroco di Prata, don Concina a Rivarotta di Pordenone.

Ci scrivono da **Pasiano di Pordenone** in data di ieri, 18:

Da qualche tempo don Concina, parroco di Prata di Porden., dicesi per ordine della Curia, va tenendo conferenze per l'istituzione di un Sindacato fra lavoratori della terra. Anche in questo Comune parlò a Visinale, Pasiano, Cecchini, veramente destando poco interesse, sopratutto perchè qui vige un patto di vera mezzadria con proprietari onesti e veramente amanti di ogni progresso agricolo talchè le terre sono in ottime condizioni colturali ed in pochi paesi si vedono belle, ampie, sane case coloniche come qui, premiate in un concorso della Commissione Pellagrologica Provinciale di Udine.

Tuttavia si vuol gettare il mal seme e veramente anche in malo modo.

La conferenza di Rivarotta s'inizia fra interruzioni.

Ieri sera, martedì, Don Concina parlò a Rivarotta, dritto sulla porta dell'osteria Puiatti, ascoltato dal pubblico che si trovava sulla piazza, non tanto numeroso, in maggioranza ragazzi, operai e ben pochi lavoratori mezzadri. Abbiamo notato anche alcuni proprietari.

Quando Don Concina incomincia ad arringare il suo pubblico, gli vien subito chiesto dal sig. Boille se accetta il contradditorio.

— Lo accetterò se mi piacerà; io parlo ai lavoratori della terra pel loro bene; chi non è soddisfatto del mio dire può andarsene.

— Allora avete paura; vi duole vi si contesti quanto dite; libertà di parola da preti!

(Un po' di tumulto, qualche applauso qualche fischio).

Don Concina riprende ed il dott. Enzo Damiani l'interrompe:

— «Iersera a Cecchini ella accennò molto a sproposito alla rivoluzione francese; ora io desidero ripeta quelle false asserzioni, perchè, in omaggio alla verità storica, desidero contestarle.

Don Concina grida che ora deve parlare ai lavoratori, che la rivoluzione francese non c'entra più, che di essa i contadini non s'interessano.

— Avete detto cose false — ribattè il dott. Damiani. — Violaste la verità storica, portate a vostro profitto ciò che è opera della democrazia. Del popolo non vi siete mai occupati, voi altri, che per tenerlo oppresso spiritualmente e materialmente.

— Non è vero! noi vogliamo la libertà, la giustizia, il bene del popolo, la bontà nostra... (Voce del pubblico: *Evviva l'inquisizione e il governo dei Papi*).

Il dott. Damiani insiste e Don Concina irritato grida che non vuol essere interrotto, che è cosa incivile, che se vuol parlare mostri i suoi documenti a prova di competenza. (*Altro chiassetto con relativi fischi e grida*).

In nome di Dio

Indi il conferenziere riprende:

Parlo nel nome di Dio fattore di libertà e giustizia. Voi siete oppressi. Il patto che chiamano di mezzadria si potrebbe a mala pena chiamarlo di *terzaria*: due parti se le prendono i padroni; se non volete essere sfruttati organizzatevi, unitevi, l'unione fa la forza... (grida di: bene! bravo!) Vi accennerò un fatto: Due città rivali erano in lotta, tre soldati per parte dovevano combattersi, subito due di una parte furono uccisi, il terzo per salvarsi fuggì (povero eroe degli Orazi), ma fuggendo si volse indietro e vide gli altri tre distanziati fra loro; si fermò e mentre sopraggiungevano, uno ad uno li uccise. Vedete gli effetti della disunione? Uniti avevano ucciso subito due avversari; divisi, uno solo uccise loro tre. E poi, osservate i Medici, i Maestri: si sono uniti, ed hanno ottenuto tutto quanto hanno voluto...

— Non tutto! grida il dott. Ebhardt, presente. — Noi medici... ma non può proseguire perchè il pubblico ondeggia rumoreggiando. (Applausi, fischi, parole poco benevoli, quasi... parlamentari).

Interviene il sindaco conte Quirini, che è fra i curiosi, e invita Don Concina a richiamare il suo pubblico alla calma ed a far rispettare la libertà di parola.

Il dott. Ebhardt dice che essendo un organizzatore entusiasta, appoggia ogni organizzazione, ma vuole la sincerità; non si deve sfruttare l'ignoranza della gente per fini confessionali.

Quel che don Concina vuole.

Un po' di rumore ancora e don Concina riprende: Parla del patto colonico gravoso senza accennare a fatti speciali, proclama il sindacato la salvezza per tutti; si otterrà dal Governo ciò che si vorrà; con poche lire tutti potranno essere soci; metà importo andrà via, metà resterà in Comune (Voce dal pubblico: la Cassa Rurale di Cordenons informi!). Vuole che il maggior prezzo raggiunto dai terreni per migliorie, vada diviso coi lavoratori, vuole contratti novennali.

— «Chi garantirà i proprietari? — si chiede.

I proprietari saranno garantiti dal Sindacato, perchè i soci diventeranno subito tutti buoni, onesti, rispettosi di Dio e del loro dovere.

Parla dei poveri lavoratori oppressi e sfruttati, quei lavoratori che danno i figliuoli loro alla Patria, quei figliuoli che combattono valorosamente in Libia sotto il tricolore sfolgorante segnacolo di libertà e di fede, perchè porta la bianca croce. (*Applausi, grida e relativi fischi.*)

Continua ripetendo che parla in nome di Dio, della giustizia, della fede e della patria affermando, molto a sproposito, che Chiesa e Stato sono andati sempre d'accordo... (*Grida dal pubblico: in vario senso; fischi ecc.*)

Interviene il Sindaco

Ritornata la calma, il conte Quirini dice che non entrerà nel merito della propaganda che fa il don Concina; non sarebbe l'ora (è già notte) nè l'ambiente. Rammenta a don Concina che ha esordito nel nome nel Signore, simbolo di fede e carità, e chiuso inneggiando al tricolore simbolo di giustizia e libertà. Non contesta provvisoriamente le finalità di don Concina ma osserva che non sempre il fine giustifica i mezzi. I socialisti posero a base delle loro rivendicazioni la lotta di classe e la fecero a faccia aperta. Oggi la Chiesa, e dice la chiesa perchè non crede don Concina un ribelle, fa altrettanto, ma a faccia ben coperta. La Chiesa ha o dovrebbe avere la santa missione di portare la pace fra i suoi figliuoli; il ramo d'olivo deve essere l'arma sua e non altro. Vi sono dei patti che non vi sembrano equi? ebbene, chiamate a voi proprietari e lavoratori, mettetevi fra loro col cuore e non col fiele, esaminate, contestate, discutete serenamente ed obbiettivamente tentate la via della conciliazione; se troverete dei cattivi da una parte o dall'altra, condannateli metteteli alla gogna; ma non fatevi eccitatori d'odio, non gettate gli uni contro gli altri, non spargete il mal seme della lotta di classe.

Don Concina protesta: la sua non è lotta di classe, è questione di giustizia. (*La folla rumoreggia in malo modo; fischi, applausi, improperi*).

— Vede, Reverendo — continua il Conte Quirini. — La gente di questi paesi è la più buona, più mite più rispettosa che vi sia; bastarono poche sue parole per ridurla ben male. Prima di organizzare e gettare i lavoratori contro i proprietari, dovreste tentare un onesto accordo per ottenere quelle migliorie che desiderate e distruggere tutte le infamie che dite sussistere. Avreste così fatto opera di carità, di giustizia, di civiltà; invece fate opera di cattiveria e mancate così alla santa missione che ha la Chiesa, la macchiate per fini reconditi, confessionali, per losche ragioni politiche. E' tutta una preparazione per quando, tolto completamente il non expedit, vi lancerete alle agognate conquiste.

Proteste e contestazioni.

Don Concina protesta.

Il dott. Damiani ed il dott. Ebhard contestano le sue affermazioni. La folla rumoreggia in vario senso. Si grida viva Don Concina! viva il Socialismo! Evviva il nostro Sindaco! Evviva la democrazia!

Don Concina lancia il pistolotto finale e si ritira in cucina.

E ancor lì è seguito da molti. Damiani, Ebhardt, Moro, discutono animatamente l'opera illuminata (dice Don Concina) ed oscurantista (dicono gli altri), dei preti — i vantaggi che sanno trarre ammantandosi di false pietà — nuovi cenni a lotta di classe ben mascherata.

Uno sfruttamento denunciato.

Il dott. Damiani interrompe dicendo che prima di parlare di proprietari sfruttatori bisogna che il conferenziere non sfrutti o faccia sfruttare i lavoratori della terra.

Esiste in un bel paese d'Italia un Sacerdote demo-cristiano che ha ceduto i propri campi in affitto a Lire 55 il campo, mentre i lavoratori diretti ne pagano 80 ed anche 120 per campo. Questo sacerdote che permette tale indegno sfruttamento viene oggi, o coltivatori, a parlarvi di giustizia.

Don Concina dichiara che ha protestato, ma troppo tardi, ed appunto per questo, gli hanno chiusa la bocca. (*Dal pubblico si grida: Scuse, ingenuità... Giù la maschera*). Voi siete un uomo che se vi stavano a cuore i lavoratori della terra, avreste saputo impedire il subbaffitto.

Il conte Quirini domanda perchè l'avv. Cappellotto fu sconfessato dalla Curia; Don Concina risponde con questa sortita veramente esilarante: Fu sconfessato per la questione Elettorale e per le sue idee politiche. Questa giustificazione veramente loiolesca e microscopica del grande agitatore produce in molti un senso di penoso sconforto.

Le discussioni si protraggono a lungo animate e vivaci.

Considerazioni

Cosa dobbiamo dire noi?

Che l'opera di don Concina è incitamento a lotta di classe bello e buono. Abbiamo visto come si montano su-

bito gli animi di questi contadini, pur tanto buoni. Siamo convinti che se non fosse stato presente il sindaco conte Querini, qualcosa di poco bello sarebbe nato. Deploriamo poi che Don Concina aspetti sempre di parlare di notte.

Ha detto che fra dieci anni il sindacato avrà dato vantaggi mirabolanti: ben vengano, se saranno rose...

Molto fra le quinte abbiamo notato i Reverendi di Visinale e Rivarotta. Forse meditavano come conciliare la loro qualità di preti liberatori dei mezzadri oppressi e di padroni oppressori aventi patti colonici eguali se non più gravosi degli altri?

Essere o non essere ?..

Poveri Amleti!

CODROIPO

Funebri Cigaina

18 — B. — Nel pomeriggio d'oggi seguirono i funebri del compianto cittadino Guido Cigaina.

Il corteo muoveva nel seguente ordine: I preti salmodianti, una corona con la scritta: «La desolata famiglia»; il carro di prima classe con la bara sulla quale posavano le seguenti corone: «I figli al caro papà», «Famiglia Pellizzoni», «Famiglia Zorzi», «La Latteria di Goricizza al suo primo Presidente».

Tenevano i cordoni i sigg.ri: cav. Ugo Luzzatto sindaco di Codroipo; Luigi Ballico ex sindaco alla cui amministrazione ha fatto parte il Cigaina; il co. Pirro Spilimbergo nella qualità di vice-giudice Conciliatore; De Colle Luigi di Coderno compagno d'arme per 8 anni del defunto.

Seguivano numerosissimi signori fra i quali mi fu dato da notare i seguenti: Luigi Frova, Fratelli Cosulich, co. Varmo di Talmo, avv. Biasoni; perito Guido Biasoni, Coceani Luigi, Leone Rivoldini, Querini Vittorio, Enrico Fantuzzi, Luigi Agnola, Luigi Zuzzi, Edoardo Giusti, Luigi Ballico, Pietro Giusti, Domenico Ballico, Todisco Pietro, Luigi Cozzi, Luigi Sambuco, Bulfoni Carlo, Edoardo Nava Savoia, co. Mainardi, Fracasso Attilio, Tonelli Enrico, Borsati Giuseppe, Rinaldi, Mantovani di Udine, Avv. Rubbazzer, Petri Angelo, Solito Michele, Lotti Roberto, Pittoni Giacomo, Bianchi Alessandro, Gregoris Antonio, Sambo segretario di Rivolto, dott. Ugo Zanelli, Toffoli Gaspare, Cavarzere Agostino, Felici Agente delle Imposte, Valdo Ricevitore del Registro, Carlo Carlini, Finato Giulio, dott. Bertuzzi, dott. Faleschini, Sacchetto Capostazione, Giordani Vittorio e molti altri i cui nomi mi sono sfuggiti. Un lungo stuolo di popolo con numerose torcie chiudeva il funebre corteo.

La cerimonia religiosa ebbe luogo in questa chiesa parrocchiale, dopo la quale il cav. Ugo Luzzatto pronunciò davanti alla bara brevi e commoventi parole; rivelò i meriti del defunto, l'opera sua prestata come rappresentante del Comune, e concluse portando l'estremo addio al compianto cittadino a nome della popolazione tutta.

Il corteo poscia si ricompose e la salma venne accompagnata fino al Cimitero di Goricizza dove venne tumulata nella tomba di famiglia.

Buona usanza. — A favore della Congregazione di Carità in occasione della morte di Cigaina Guido vennero fatte le seguenti offerte: cav. Daniele Moro lire 50 onde concorrere a sussidiare un ammalato povero del nostro Comune che si trovi nella necessità di una cura estiva nel corrente anno.

Sig.i Agostino Cavarzere lire 5, avv. Rubbazzer 5, Nicola Felici primo agente delle Imposte 5.

L'afta continua... Dal nostro Veterinario d.r Ciani vennero ieri constatati altri tre casi di afta epizootica nella stalla di Piccoli Ermenegildo di Zompicchia.

Il bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 9 al 15 sviluppatasi nella frazione di Zompicchia reca: Stalle infette in precedenza N. 2, Bovini precedentemente ammalati N. 30.

S. GIORGIO DELLA RICHIN.

Ancora del suicidio del capo stazione. — 18 Il cadavere del povero Marini Domenico, Capo stazione di S. Giorgio della Richinvelda, trovasi tuttora nella sala d'aspetto dove fu portato appena pescato nel pozzo dove egli cercò la morte.

Perdura ancora in paese e vicinanze l'impressione della triste fine del disgraziato e tutti indistintamente hanno per lui che lo ebbero loro capo per circa otto anni parole di rimpianto.

Ieri stesso giunse d'urgenza da Venezia un funzionario ferroviario e volle fare una verifica di cassa, ma, per quanto abbia esaminato non ebbe che a constatare la massima regolarità contabile e di numerario. Una scena commovente è avvenuta col fratello cav. Pietro arrivato da Venezia, dove trovavi in breve licenza, appartenendo egli al Corpo d'armata d'occupazione in Libia in qualità di capo farmacista.

La salma verrà trasportata oggi stesso a spese dell'amministrazione ferroviaria a Pordenone, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

SAN GIORGIO NOGARO

Cavallo in fuga. 18. Il vetturale Taverna Luigi, conduceva stamane degli Ingegneri del Genio Civile di Udine, fino a Porto Nogaro. Mentre li attendeva pel ritorno, lasciò momentaneamente incustodito il proprio cavallo che, alla vista di un cane, s'imbizzarrì dandosi a precipitosa fuga.

Prima che entrasse in paese, fu però coraggiosamente affrontato dal capomastro Ietri Cornelio, che riuscì a fermarlo evitando possibili disgrazie. Una lode al bravo cittadino.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio Comunale

Martedì sera, alle ore 20 si tenne la terza tornata consigliare di quest'anno.

Erano presenti:

Il sindaco cav. Morassutti. Gli assessori:

Tullio nob. dott. Francesco, De Michieli Antonio, Zuccheri Paolo, Fabricio dott. Antonio consiglieri: Sbriz Alessandro, Malacarne Giuseppe, cav. Luigi Francescutti, Civran Luigi, Leschiutta Angelo, Garlatti Luigi, Coccolo Antonio dott. Domenico Vianello Garlato Giovanni, Botos Luigi, ing. Alessandro Bragadin, Barbui Pietro.

La seduta si apre come dicesse ieri con la consegna della medaglia di bronzo al valor militare decretata da S. M. il Re, a certo Coi Pietro nostro concittadino, reduce dalla Libia.

Terminata la cerimonia si legge il verbale della seduta precedente, e dopo alcune osservazioni del consigliere Coccolo, del dott. Vianello e Pietro Barbui sulla estesa del Verbale, quest'ultimo venne approvato.

Si passa quindi alla seduta privata.

Si confermò l'elargizione a favore della madre del defunto maestro Facchini; si confermò l'aumento di stipendio agli applicati Ippoliti e Manfrin.

Accolse la domanda del Veterinario dott. Attilio Zanini per un'indennità di cavallo, in L. 300.

Si ritorna quindi in seduta pubblica.

Si confermò la delibera consigliare relativa all'aumento di salario ai Cursori comunali.

Si confermò l'istituzione di due guardie campestri (in seconda seduta).

Si accolse la domanda del sig. Fancello Domenico per cessione di spazio all'esterno del Cimitero di Prodolone.

Si incominciò a discutere sul bilancio preventivo 1914; ma data l'importanza dell'oggetto, la discussione seguirà in altre sedute.

SEDEGLIANO

Società operaia agricola. — 17 Domenica ebbero luogo le elezioni alla nostra Società. Scarso fu il numero dei soci intervenuti.

A presidente venne eletto il giovane signor Ernesto Pittana, a vice presidente il signor Rinaldi Giuseppe fu Rinaldo.

A consiglieri: Menini Eugenio di Rivis Dreosto Enrico di Flaibano, Tumini Massimo e Valentino di Turrida, Pittana Angelo, Turco Pietro e Vincenzo, Vit Giuseppe, Collovino Celeste, Buttazzoni Luigi.

A revisori dei conti: Luchitta Benigno e Giacomuzzi Giovanni.

DRENCHIA

Una cara festicciuola

Il tricolore sventolante dal poggiuolo di una casetta seminascosta tra gli alberi, sotto la chiesa di S. Volfango, in comune di Drenchia, dove, domenica scorsa, mi trovavo, mi spinse ad affacciarmi alla porta d'ingresso e tosto fui incontrato da Don Giovanni Guion, curato e sacerdote di S. Volfango il quale mi invitò ad entrare, per assistere alla festicina della distribuzione degli attestati agli alunni della scuola serale. Lo seguo, e, salita una scaletta, entro in un'ampia stanza ad uso di scuola (l'ha fatta riattare, a sue spese, Don Guion) in fondo alla quale c'è il suo bel teatrino. Sul palcoscenico vedo l'ispettore scolastico, sig. Pietro Allatere, il quale tiene un opportuno discorso al numeroso pubblico che riempie la sala.

Dice che per paeselli, come quelli sperduti sugli ultimi baloardi della patria, è davvero una fortuna avere un sacerdote, come Don Guion, il quale, pure attendendo a guidare le anime a Dio, con fervore di zelo illuminato, si studia di preparare i fanciulli a divenire cittadini coscienti, operai laboriosi ed onesti, patriotti sinceri. E a raggiungere questo nobile fine, sa escogitare mezzi geniali e attraenti, per innamorare gli alunni alla scuola, e svolgere la loro personalità morale. Esorta il bravo ispettore gli alunni a far tesoro dei buoni insegnamenti del loro bravo maestro, e raccomanda ai genitori di assecondare l'opera intelligente, affettuosa, infaticabile del buon curato, se desiderano vedere i loro figli avviarsi sulla strada del bene. Il discorso facile e piano, ma opportuno e convinto, è religiosamente ascoltato e vivamente applaudito.

Dopo la distribuzione degli attestati e dei premi, gli alunni e le alunne della scuola, di Zavart e Propotnizza rappresentano, cantando, la bella favola «Cappuccetto Rosso». E fu rappresentata con disinvoltura, con garbo, con precisa intonazione. I vestiti (anche questi premi, a spesa di don Guion) molto appropriati ed eleganti, e la pronunzia italiana, danno l'illusione di assistere alla rappresentazione degli allievi di qualche scuola di città. E pensare che siamo in un minuscolo paesello di montagna, a 800 metri dal livello del mare!

Chiudono il simpatico trattenimento alcune proiezioni del cinematografo di proprietà di don Guion, portato lassù per istruzione e diletto di quella semplice e buona popolazione.

Non facciamo commenti.

Se gli insegnanti e i sacerdoti imitassero l'opera civile, solerte, affettuosa di Don Giovanni Guion, come presto sarebbe moralmente e intellettualmente redenta questa dimenticata Slavia Italiana!...

AVIANO

Una grandinata. — 18. Ieri alle 15 circa ci venne a fare una visita altrettanto improvvisa quanto sgradita una fitta gragnuola all'asciutto. Cadde per circa 10 minuti grossa come noci, coprendo di un biancastrato il suolo.

CIVIDALE

Assemblea all'Unione Commercianti
Anche il vice presidente si dimette

19. Alle ore 20 di ieri ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci dell'Unione Commercianti, 35 erano i presenti; presiedeva la seduta il vice presidente signor Zuliani Antonio. Si dà lettura del verbale della antecedente assemblea e del resoconto dell'esercizio finanziario 1913, senza alcuna discussione ad unanimità sono approvati. Il vice presidente sig. Zuliani Antonio a questo punto dà le dimissioni della carica non sappiamo per quali motivi.

Si passa quindi alla nomina del presidente. Lo spoglio delle schede, ci riserba una sorpresa: 14 voti ottiene il sig. Battocletti, 10 il signor Cozzarolo Carlo, 9 il sig. Gottardis Robustino e due dispersi. Viene proclamato a Presidente il sig. Antonio Battocletti.

Sappiamo che le dimissioni date dall'egregio sig. Battocletti ancora il mese di ottobre ultimo furono irrevocabili e ora egli certo non riaccetterà la carica.

Così dovranno tornare a indirsi le elezioni tanto del Presidente come del Vice Presidente, — e queste pare siano irrevocabili. Noi per conto nostro ci auguriamo che questi egregi signori ritirino le dimissioni e tornino ad occupare il posto con tanto amore a beneficio del Sodalizio e del commercio cittadino sempre tenuto.

PREMARIACCO

La nomina del medico

19. (*Per telefono da Cividale*). — Ieri in Premariacco i membri del Consorzio medico Premariacco-Ipplis si riunirono per la nomina del titolare. L'assemblea unanimamente nominò l'egregio dott. Antonio Pozzo, vostro concittadino. E poichè l'esimio sanitario in questi mesi di servizio interinale si è acquistato la stima e la simpatia generale l'assemblea voleva nominarlo per acclamazione.

Fu proceduto alla nomina con le formalità di legge. L'assemblea però volle formulare un voto di plauso al dott. Pozzo perchè tutta la popolazione riconosce in lui un grande valore non solo, ma un premuroso appassionato dell'arte sua, affabile con tutti.

Noi ci congratuliamo con l'egregio sanitario la cui coltura e le cui doti personali furono degnamente apprezzate dalla Commissione prefettizia incaricata dall'esame dei titoli, come sono apprezzate degnamente da queste popolazioni.

BORDANO

Una gravissima disgrazia

19. Ieri rapidamente s'è sparsa in paese la voce, destando profonda impressione, di una disgrazia occorsa all'ottantenne, ma ancora vegeto, Giovanni Pico fu Pietro il quale cadendo accidentalmente sul fuoco riportò una scottatura estesa alla regione addominale.

Il medico chiamato d'urgenza ne consigliò l'immediato trasporto all'Ospedale di Udine ove venne prontamente ricoverato.

Le condizioni del Picco sono gravi data anche la sua età molto avanzata.

Altri particolari sulle frane in Valle Cellina

La montagna franata è sita in località vicinissima ad Andreis, quasi sul confine del territorio fra Barcis e Andreis, a pochi minuti dal ponte sul Molassa.

Il tratto franato è largo 63 metri, e per un'altezza di qualche centinaio. Il franamento è avvenuto nei *tourniquets*, trasportando due lunghi tratti di strada per ben 30 metri in basso.

Il motivo di questa frana è spiegato dal terreno stesso di natura friabile, composto di detriti di roccia marnosa (argillosa-calcare), il quale presenta una certa sicurezza di solidità e compatezza se è riparato dall'acqua, e diventa invece pastoso friabile ed inconsistente se ne è contatto. E' dunque da escludersi che il terreno sia di natura morenica, poichè in questo caso sarebbe composto di roccie di genere diverso, mentre invece sono di natura uniforme. Notisi poi che in località della vallata si sono avute in passato altre frane, di fronte, in località detta Rope: ed i numerosi e caratteristici avallamenti che ondeggiano il territorio circostante, nonchè le sorgenti numerose ed abbondanti che zampillano a monte ed a valle della collina, confermano le supposizioni per il passato e ridestano seri timori per l'avvenire.

Così dicasi per la frana di Andreis, poco distante, verificatasi anche in questi giorni sulla rampa che conduce al paese: e qui il franamento è pur molto grave, in quanto ha messo in serio pericolo la chiesa e la canonica.

Nè, a proposito di questa vallata, anzi di questo tratto di essi che sembra più soggetto a franamenti, va dimenticata la tradizione rievocata dall'egregio signor Giuseppe Malattia della Vallata, nella sua bella ode saffica a Cellis, villaggio preesistito a Barcis e scomparso in un cataclisma del quale mancano le narrazioni documentate ma perdura la tradizione fra gli abitanti della Vallata.

***

Per quanto riguarda la frana di Barcis, qualsiasi riparo al disastro non può essere che provvisorio, poichè, come abbiamo visto, il terreno non presenta una sicurezza duratura per i lavori d'arte che gli vengono affidati. La spesa per questa riparazione provvisoria, la quale consisterebbe in due ponti in legno di riallaccio della strada nei due punti interrotti, si aggirerebbe intorno alle 20-25 mila lire che però il comune di Barcis dice di non poter pagare perchè non le ha.

Ma ed in seguito? Come si potrà offrire la dovuta sicurezza ai carriaggi militari che vanno ai forti? Si pensi ancora che questa strada mette in comunicazione il Cadore con il campo trincerato di Udine e le opere fortificate di questa provincia. Questo è il problema che ci siamo posti noi visitando ieri questi luoghi; questo è pure il problema che si sono posti il cav. Valussi ingegnere capo della provincia di Udine e l'illustrissimo generale Berra, che in questi giorni hanno visitata la regione. E pare che entrambi concordino nella necessità di costruire una strada scolpita nel fianco opposto della medesima montagna, nella viva roccia, lungo il canale del Cellina. Il percorso sarebbe di 2 chilometri e costerebbe secondo il parere dei competenti chi dice 300 mila, chi dice 500 mila, chi dice 600 mila lire.

Noi, pur non essendo competenti, potremmo arrischiare una cifra di mezzo, e magari, fare bella figura: ma ci limitiamo ad un fervido augurio che una simile opera venga al più presto eseguita.

La crisi ministeriale risolta.

Almeno, si crede. Qualche variazione avvenne, dalla lista ieri pubblicata; e pare che il nuovo ministero sarà così definitivamente composto:

Salandra, — Presidenza e interni;
Di San Giuliano, — Esteri;
Martini, — Colonie;
Cavasola, — Agricoltura;
Ciuffelli, — Lavori Pubblici;
Daneo, — Istruzione o Giustizia;
Dari, — forse Giustizia;
Rubini, — Tesoro;
Rava, — Finanze;
Spingardi, — guerra;
Millo, — Marina;
Riccio, — Poste.

Come Sottosegretari si danno per sicuro da Como, Nunziante, Gaetano Mosca Basilni, Rizza. Battaglieri resterà alla marina; così pure Mirabelli si assicura che resterà alla guerra.

La Camera sarà riconvocata subito e fra gli atti primi del nuovo ministero si dice che sarà quello di esporre il fabbisogno delle Finanze e i provvedimenti per sopperirvi.

Dopo la tragedia di Parigi.

L'impressione, a Parigi e nell'intera Francia per l'assassinio di Calmette, direttore del «Figaro» perdura enorme; anzi, deve dirsi che si va accentuando, per le gravi accuse già provate contro l'ex ministro Cailloux e per il ministro Monis tuttora in carica, i quali avrebbero fatto rinviare il processo contro il truffatore Rochette; e per le gravissime prospettate contro lo stesso Caillaux, del quale si posseggono (affermasi) documenti che comproverebbero le sue relazioni con la Germania nei momenti difficilissimi di Agadir.

A Parigi vi furono dimostrazioni, contro il ministero, contro la stessa repubblica. Molti giornali chiedono che il ministero si dimetta.

La «Libre Parole» dice che se la Francia intera avesse potuto assistere ieri alla seduta della Camera, «la tirannia dei padroni vili non durerebbe cinque minuti». Il giornale spera che l'eco giungerà nelle campagne più remote e sveglierà anche i più addormentati per mandare al potere un Governo di Destra o del Centro.

La tragedia di ieri aveva già provocato a vari giornali riflessioni costernate di ordine generale sull'ora presente e sui costumi politici che vigono nella terza Repubblica. La straordinaria seduta di ieri getta un brivido di raccapriccio anche nei più ottimisti e non si può aprire un giornale, a qualunque partito esso appartenga, senza che si legga a lettere cubitali: «Il fango sale, attenti che ci soffoca!» Difatti, non sono più i soli costumi politici che rilevano strane cose, sono anche i magistrati che ci mostrano troppo crudamente che perfino la Giustizia è inquinata.

«La giornata di ieri - osserva un repubblicano convinto - basterebbe a discreditare un regime, se esso non vivesse già da molto tempo fra la inquietante indifferenza di tutti».

Treno che si rovescia a Trieste.

Oltre cinquanta feriti.

Trieste, 18. — Oggi, alle ore 14, il treno della Germania che giungeva alla stazione di Campo Marzio, per una falsa manovra dei freni, anzichè fermarsi contro i grandi repulsori della tettoia, continuò la corsa, sradicò i repulsori e uscì dalle rotaie, percorrendo ancora un paio di metri; poi si rovesciò. Tre dei viaggiatori sono rimasti gravemente feriti e furono trasportati all'ospedale; gli altri, una cinquantina circa, tra ferrovieri e passeggeri, riportarono contusioni e ferite non gravi. Il panico fu enorme.

Fra i feriti, non vi è nessuno della nostra Provincia.

Sistematiche provocazioni slovene nell'Italiana Trieste

Trieste, 19. Iersera, verso le 19.30, da tre a quattrocento sloveni, parte della città, parte scalati dai dintorni, si raccolsero a comizio al «Narodni Dom». Argomento della riunione; i recenti fatti alla Scuola di commercio Revoltella in nesso al nostro problema universitario.

Alla fine del comizio, gli sloveni uscirono sulla piazza della Caserma, che nel frattempo era stata occupata da numerosissime guardie.

Cantarono davanti al «Narodni Dom» un inno ed emisero grida di evviva all'Università bilingue a Trieste. Grida alle quali risposero con vigorose, altissime acclamazioni a Trieste sempre italiana e col canto dell'inno della Lega, centinaia di cittadini che si trovavano radunati in diversi punti, in forti gruppi e sparpagliati intorno ai Portici di Chiozza e per tutta la via Carducci, oltrecchè in tutte le vicinanze.

Uno stuolo di guardie non ristava dal far continuamente circolare questi gruppi che si formavano e si sfacevano. Alle entusiastiche acclamazioni dei cittadini, gli slavi cercarono di muovere loro addosso; ne furono però trattenuti da cariche di guardie, le quali li fecero piegare su per la via di Romagna, mentre le altre guardie ricacciavano indietro, verso i portici di Chiozza i cittadini assiepati in via Carducci. Furono fatte alcune cariche da tutte e due le parti; gli sloveni si dispersero verso il colle di Scorcola, i cittadini furono ripetutamente caricati ai Portici di Chiozza e infine in piazza S. Giovanni, ove tra patriottiche grida si sciolsero. Quindi tornò la calma.

Tutta la guarnigione era consegnata. Furono vedute passare per la città alcune compagnie di bosniaci con la baionetta inastata seguite dalle barelle della sanità.

A quanto si dice — e certe disposizioni che si sarebbero prese confermerebbero — gli slavi intendono ripetere stamane le dimostrazioni di iersera.

Un caratteristico casetto, avvenuto ieri al molo dei Pescatori alla partenza per la Dalmazia di alcuni degli studenti croati della Scuola Revoltella, ci è stato narrato da un giovane studente italiano di Sebenico venuto ai nostri uffici.

Il giovane, recatosi al molo per portare una lettera sul piroscafo in partenza fu riconosciuto e beffeggiato da alcuni degli slavi che in numero di circa trecento accompagnavano i partenti. Lo studente rispose ai provocatori per le rime e... da questi fu fatto arrestare. Condotto al commissariato di via della Muda vecchia fu condannato a tre giorni di arresto... perchè aveva provocato trecento persone!

Sanguinoso conflitto tra carabinieri e malviventi presso Spezia

Spezia 18. — Stamane una pattuglia di carabinieri, distaccata dalla stazione di Arcola, composta del vicebrigadiere Ceffarelli Nicola e del milite Acrocecce Francesco, perlustrando il piano di Arcola presso il casello ferroviario numero 91 si imbattè in due sconosciuti dall'attitudine sospetta.

Intimato loro di fermarsi essi indietreggiarono, quindi estratte le rivoltelle fecero fuoco sui militi ferendoli. Il carabiniere rispondeva col suo moschetto uccidendo uno dei malfattori. I carabinieri feriti furono trasportati all'ospedale di Sarzana.

Il brigadiere Ceffarelli riportò ferite al torace e all'avambraccio sinistro, che vennero giudicate guaribili in giorni 15; il milite Acrocecce riportò una ferita ad una coscia e venne giudicato guaribile in giorni 40.

Presso l'ucciso si rinvenne una rivoltella dalla quale erano stati esplosi cinque colpi. Le autorità si sono recate sul luogo.

Cronaca Cittadina

La costruzione delle chiaviche per le vie Grazzano-Cisis-Vigna.

Stamane, in municipio, seguì l'asta, per la costruzione delle chiaviche per le vie Grazzano-Cisis-Vigna e vicoli laterali.

Concorsero le ditte: Tonini, D'Aronco, Agosto, Rizzani.

Rimase deliberataria la ditta Rizzani, offrendo il ribasso del 7.20 per cento sul dato d'asta in lire 46000.

La costruzione della chiavica di via Grazzano sarà fatta in tubi di cemento armato a sezione ovoidale per il primo tratto, con gli assi interni 1.30 per 0.80, da inizio alla quota di fondo in corrispondenza di via del Sale di m. 105.50 fino all'incontro colla via della Vigna quota 103.94.

Da questo punto partirà il secondo tratto in tubi con gli assi interni di metri 1.50 per 0.90 fino ad arrivare alla camera d'incontro colla chiavica di via Gradenigo Sabbadini.

Lunghezza dell'intera chiavica metri 631.75 e cioè m. 283.55 il primo e m. 348.20, il secondo tronco. Pendenza costante del 5.50 per mille.

La chiavica per via della Vigna avrà la lunghezza di m. 105.50 e pendenza del 6 per mille. Quella di via Cisis sul tipo della precedente avrà uno sviluppo di m. 127.

Sono compresi pure i lavori di sistemazioni e riforma degli attuali condotti dai vicoli laterali e costruzione di uno nuovo per la piazzetta della Cisterna, sottopassando il canale della Roggia.

Dopo costruite le varie chiaviche, verrà per ciascuna strada rimesso in pristino il piano superiore stradale ed apposte ad opportune distanze le caditorie orientali in ghisa.

Le signore udinesi per il concorso ippico. — Le signore udinesi hanno aperto una sottoscrizione per offrire dei ricordi ai vincitori del prossimo Concorso Ippico sul campo di Planis; non si ha dubbio che la gentile iniziativa troverà larga favorevole accoglienza.

Ecco la prima lista della sottoscrizione:

Magda de Pilosio-Sbuelz, Olga Ajroldi di Robbiate-Giacomelli, Cecilia del Torso Beretta, Camilla Pecile-Kechler, Giustina Perusini-de Cumano, Isamaria Perusini, Maria Pecile Peteani, Antonietta de Brandis-Ciconi Beltrame, Maria Fabris-Ferrari, Costanza Linussa-Valussi, Andreina Giacomelli-Perusini, Dora Braida-Strassoldo, Anita Orgnani-Pontoni, Lucia Minisini-Rinaldini, Maria Frangipane-Raffalowich, Angelina de Puppi-Giacomelli, Maria de Puppi-Freschi, Elisa de Puppi.

Per la Dante Alighieri — Ci pervennero stamani, con preghiera di versarle alla Società «Dante Alighieri» lire 11.10 ricavate dal ballo tenutosi domenica scorsa nella frazione di Luint (Ovaro) a onore dei Reduci.

Certi d'interpretare i sentimenti della beneficata, ringraziamo sentitamente gli oblatori.

Una gentile oblatrice. — Una signora della nostra città che modestamente si nasconde dietro le iniziali N. N. ha diretto perchè li recapitiamo alla biblioteca delle Carceri i fascicoli della rivista mensile «Lettura» dall'anno 1903 al 1911.

L'atto gentile che apporterà ai disgraziati detenuti ore di svago salutare e benefico merita d'esser segnalato e noi siamo lieti di porgere per essi alla buona signora ringraziamenti sentiti.

Fra gli avvocati. — Il consiglio di disciplina fra gli avvocati e procuratori nella seduta di ieri ha nominato presidente l'avv. comm. Ignazio Renier e segretario l'avv. Raffaele Berghinz.

R. Stazione di Monte Equina.
Ieri giunsero a questa R.a Stazione di Monta Equina (presso il Macello) *due* splendidi stalloni provenienti dal deposito di Ferrara e destinati a funzionare durante la stagione dal Marzo al Giugno anno corrente.

Gary è il noto trottatore americano tanto apprezzato dai nostri allevatori;

Quineville è il nuovo stallone da tiro pesante, riproduttore che diede sempre ottimi risultati.

L'orario è così stabilito: Mattina: dalle 8 alle 10. Sera: dalle 3 alle 5.

Le prenotazioni delle cavalle si ricevono presso il R.o Guardastalloni cav. dott. Gio Batta Talan, veterinario municipale.

L'assemblea dell'Associazione Commercianti

Ricordiamo che per oggi alle ore 13 è fissata l'assemblea generale dei Soci di quel Sodalizio, coll'ordine del giorno che abbiamo già avuto occasione di pubblicare.

Al Circolo Familiare. — I nostri piccini, e non essi soltanto, attendono impazienti il grande spettacolo marionettistico che avrà luogo stassera nelle sale del Circolo alle ore 17.

Per gli amanti di Tersicore la presidenza ha indetto a sabato 21 corr. la tradizionale veglia di Mezza Quaresima. Le danze s'inizieranno alle 21.30 e si protrarranno fino al mattino.

Adunanza dei barbieri e parrucchieri. — Questa sera alle 21 nel locale Mazzucato seguirà l'adunanza generale della Società Barbieri e Parrucchieri per trattare i seguenti oggetti:

1.o Lettura ed approvazione dell'ultimo verbale. 2.o Modif. art. 39. 3.o Autorizzazione a star in causa contro Canellotto.

Questa ultima questione è l'epilogo della radiazione da socio del Canellotto, il quale intentò causa alla Società per risarcimento danni.

Lunedì 9 scorso la Commissione del Gratuito Patrocinio accolse la domanda del Canellotto d'essere ammesso al beneficio del patrocinio. Fra giorni vi sarà la prima udienza avanti il sig. Pretore.

Il Canellotto sarà assistito dal sig. avv. Giorgio Mamoli.

Sponsali. Questa mattina, si giurarono reciproca fede la gentile signorina Argia Moss e il signor Giovanni Buccini. Testimoni all'atto solenne furono lo zio dello sposo sig. Clemente Molinis e il cognato della sposa sig. Gino Agnoli. Alla coppia felice, gli auguri più cordiali.

La perturbazione è arrivata. Mentre la giornata di ieri cominciava col sereno e continuò discretamente, nel corso della notte il cielo si venne coprendo. Stamane, qua piove e nella Carnia, nevica anche nelle vallate e a Tolmezzo.

Avverasi appuntino la previsione stampata lunedì.

Il dott. Monti ci lascia. L'egregio dott. Monti medico provinciale aggiunto presso la nostra prefettura, è stato con recente decreto, trasferito a quella di Novara.

Al dott. Monti il nostro saluto augurale.

Ieri le normaliste della terza si recarono a visitare le scuole elementari di Paderno, accompagnate dalla prof di pedagogia signora Carlotta Perotti e dalla insegnante di educazione fisica signora Italia Pettoello.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Programma variato ed interessante. Una graziosa commedia in 3 atti e un dramma sensazionale, nel quale è protagonista il celebre poliziotto *Shertock Holmes* uno scherzo comico.

Oggi il tutto verrà replicato.

Si sta preparando un nuovo lavoro spettacoloso: *La signora di Monsoreau*, dramma diviso in 7 parti tratto dal Romanzo di A. Dumas.

Piglialo, piglialo!...
e fu proprio preso!

Alphonse De l'Hom, di S. Germano della Bastiglia d'anni 30 disertore della R. Corazzata «Formidable», di mestiere vetraio, non più celibe ma separato legalmente, e a cui la giustizia ha circa due anni fa additata la via del carcere per furto; eccovi il protagonista delle gesta di ieri.

— Cos'ha fatto? — ho chiesto nel pomeriggio ad una folla di curiosi che avevano assistito alla fuga emozionante dell'Alphonse.

— E' un pazzo, è un ladro, è un assassino! un'infanticida!.. Una donnetta si faceva il segno della croce, mormorando inorridita:

— E' uno spirito maligno!

Più tardi mi si informò del vero e mi si spiegò come l'Aphonse dovesse il suo inseguimento ed il suo arresto ai non ottimi rapporti coniugali.

Da circa un anno e mezzo egli s'era allontanato dalla nostra città, appunto per i dissapori esistenti tra lui e la sua dolce metà, certa Angeli abitante in via Bertaldia. La nostalgia lo richiamò nei giorni scorsi al nido abbandonato; ma sua moglie alle carezze... troppo pesanti ch'egli troppo frequentemente le prodigava, e a quelle che più pesanti la minacciava, si ribellò, e stese regolare denuncia all'ufficio di Pubblica Sicurezza.

Ieri la guardia scelta Dominici, mentre pedalava sulla docile bicicletta incontrò presso porta Villalta l'Alphonse e lo invitò a seguirlo; l'altro assai docilmente accondiscese.

Però sul viale di circonvallazione interna che dalla porta suddetta conduce alla passerella di via Castellana seguendo l'impulso d'una improvvisa ispirazione, l'Alphonse investì bruscamente la bicicletta e fece cadere la guardia; poi discese la scarpata del canale, si gettò nell'acqua, risalì grondante alla sponda opposta e... via con l'ali al piede per un viottolo di campagna!...

Il sig. Dominici, rialzatosi illeso, lanciò un grido d'allarme:

— Piglialo, piglialo!... e telefonicamente avvertì dell'accaduto l'ufficio di Pubblica Sicurezza.

Intanto, alcuni operai dello stabilimento Filipponi iniziavano un accanito inseguimento, e il sig. Dormisch sguinzagliava sulle orme del fuggitivo i suoi bellissimi cani.

Il vice brigadiere Fortunati, la guardia scelta Cerutti e alcuni agenti accorsi all'invito del Dominici, si misero a battere anch'essi le campagne.

Dopo due ore di inutili ricerche ecco in un viottolo incassato tra i campi, come un fungo da terra ergersi una cappannuccia di canna; alcuni capi di vestiario e tre biglietti del monte di Pietà inzuppati d'acqua s'asciugavano ai raggi del sole; due piedi ignudi si profilavano sul margine dei canneti.

Sorpreso così nel suo covo l'Alphonse credette opportuno svignarsela, e ignudo com'era si diede alla fuga.

Alle guardie fu stavolta facile raggiungerlo anche perchè il terriccio molle dei campi egli era talmente impacciato da parere un uccellino nel vischio.

Rivestito alla meglio fu in vettura accompagnato negli uffici della Pubblica sicurezza ove dopo un salutare massaggio fu trattenuto a disposizione dell'autorità Giudiziaria.

Il processo dei falsi monetari

Il processo dei falsi monetari, anzichè al 30 marzo, come era stato annunciato, seguirà il 30 aprile p. v.

L'ordinanza del giudice istruttore l'egregio dott. Pampanini, rinviava a giudizio del Tribunale:

Galliussi Giuseppe fu Angelo di 28 anni, nato a Campoformido residente a Udine, Enrico Del Torso fu Girolamo di anni 29 residente a Udine, Teodoro Santosiasi fu Giuseppe di anni 30, Danese Gaetano fu Donato di 43 anni, Gioia Ugo Flavio fu Abele di anni 25, Antonio Brancasi di Luigi d'anni 52, Palazzo Giovanni di Rocco da Brindisi per esservi dai primi mesi del 1913 fino al 18 settembre di detto anno, associati per fabbricare e spendere in Udine e Brindisi monete false da 20 centesimi, e per avere di correità fra loro, dai primi mesi al 18 settembre 1913, contraffatte qui in Udine monete nazionali da 20 centesimi.

Si udiranno 15 testimoni, quasi tutti da Udine.

Una denuncia. — Dal Vigile Rurale Colloricchio fu denunciato ai R. R. Carabinieri certo Tulissi Angelo fu Luigi d'anni 65 contadino nato a Pavia di Udine ed abitante a Cussignacco perchè alle 12 45 di ieri venne sorpreso a rompere dei rami di acacie in Gervasutta nei campi di Ballico Luigi abitante in Via di Mezzo.

Le legna furono sequestrate.

Ciò che non dovrebbe succedere. Il 15 marzo corr. certo Francesco Ellero fu Giovanni d'anni 62, del Comune di Lauco, era stato accolto nel nostro Ospedale perchè affetto da febbre. Essendo privo di mezzi per il rimpatrio, licenziato dall'Ospedale perchè ritenuto guarito, fu accompagnato all'Ufficio del R. Commissario per essere ricondotto a casa a mezzo della R. Questura.

Il poveretto non vi era ancora giunto che la febbre lo ripigliava; tremava tutto e, macilento com'era, impressionava per il suo stato deplorevole.

Il cav. Gigante provvide allora d'urgenza al suo immediato trasporto nuovamente all'Ospedale, dove i medici lo dichiararono... ammalato.

A detta del R. Commissario sarebbe il terzo od il quarto caso di questo genere che si ripete.

Vendita impermeabili. — Da oggi, nel negozio in via Manin, dove prosegue la liquidazione delle pelliccie del fallimento Verza, si vendono anche impermeabili da uomo o da signora, mantelli e berretti.

Gelatina istantanea di puro pollo ed anche di manzo si ottiene in tre minuti; prodotto purissimo garantito dose per grammi 200 C.mi 30, si vende esclusivamente all'Emporio Ligugnana.

Pasta extrafina di Napoli a cent. 65 al kg all'Emporio Ligugnana.

Macchine per scrivere Royal, si trovano presso la ditta co. G. De Puppi.

La Furlana a Parigi

Apprendiamo con piacere che una coppia Udinese è stata ingaggiata per la *Danza Furlana* dal *Bal Tabarin* e *Moulin Rouge* di Parigi.

Ci consta inoltre che colà è viva l'attesa, come a Milano, dove i danzatori sosterranno due giorni per procedere poi verso la metropoli Francese.

Ad essi i migliori auguri di lieto successo.

La guarigione dell'anemia

Qualunque sia la sua origine, l'anemia non è che un impoverimento del sangue, che è indispensabile di rigenerare per guarire. Ecco perchè *l'Elisir di San Vincenzo de Paoli* (cinquant'anni di successo) si addice tanto *alle fanciulle pallide, che alle signore nell'età critica, come ai vecchi ed ai convalescenti nonchè ai nevrastenici ed esausti.*

Dottor Pol

N. B. — Il suo gusto, d'altronde è delizioso, ciò che non guasta! Al contrario.

Costo del flacone L. 5. — Per quattro flaconi L. 19. In tutte le farmacie e presso i concessionari generali per l'Italia *A. Manzoni e C. Milano, Roma, Genova.*

Un arresto — E' stato ieri arrestato dalle Guardie di P. S. certo Castagnovich Marino fu Giovanni, di anni 17, nativo di Prepotto contro il quale era stato spiccato mandato di cattura dovendo soddisfare alla pena di tre mesi di carcere per furto.

Venticinque aranci zuccherini finissimi per una lira, si trovano all'Emporio Ligugnana.

Beneficenza Quotidiana

Offerte alla Casa di Ricovero in morte di Angelo Cei: signor Ernesto Michieli L. 1.50 in morte del dott. Ubaldo Borghese: sig. Ernesto Michieli 1.50 in morte del co. c. v. Giuglio Ronchi, co. Antonio Romano 5, in morte di Pietro Ruggeri: fll. Tosolini 1, Petri Tobia 1, in morte del rag. Giuseppe Cozzi: fll. Tosolini 2.

Offerte alla società dell'infanzia in morte Rieppi Marianna: prof. Foramitti 2.

Offerte per la Colonia Alpina in morte Ruggeri Pietro: Dal Dan Pietro 1, in morte Cozzi Rag. Giuseppe: Dal Dan Pietro 1.

Offerte alla cucina Popolare in morte del sig. Pietro Soravitto: le signorine sorelle Cei per buoni L. 1.

Offerte alla Scuola e Famiglia. Per onorare la memoria del compianto rag. Cozzi la famiglia N. N. ha offerto lire 10.

Offerte alla società Friulana dei Veterani Reduci dalle Patrie Battaglie in morte del co. cav. Giulio Ronchi: Pagnutti Giovanni 2.

Offerte alla Scuola e Famiglia in morte del rag. Giuseppe Cozzi, le maestre della scuola di Tirocinio, i direttori e l'insegnanti della scuola di via Dante e S. Domenico hanno offerto L. 20,15.

Offerte alla Società Operaia, in morte di Bemandon Giovanni Toninini L. 2, e in morte di Giordani Giuseppe Tonini Enrico 2.

Offerte all'Ospizio Tomadini in morte del co. cap. Giulio Ronchi: ing. Giulio Biasutti offri 5, in morte di Pietro Ruggeri: Zorzi Raimondo 1.

Mercato di oggi

Granaglie			
Granoturco	11.—	»	12.40
Cinquantino	10.60	»	11.—
Fagioli e Sementi			
Fagioli	15.—	»	24.—
Spagna	100.—	»	170.—
Trifoglio	115.—	»	175.—
Altissima	40.—	»	50.—
Reghetta	40.—	»	50.—
Fieno	15.—	»	—.—
Frutta e Verdure.			
Pomi	18.—	»	46.—
Radicchio	7.—	»	12.—
Spinacci	20.—	»	30.—
Patate	4.—	»	7.—

In piazza Umberto I. = Il mercato ad onta del tempo piovoso è abbastanza animato.

L'autorità Comunale ha provveduto il rifugio dei numerosissimi capi di bestiame mettendo a loro disposizione le tre vaste tettoie le quali ne sono ora ripiene.

Gli affari proseguono quindi indisturbati.

TEATRO MINERVA
Primavera Scapigliata

Il «Ragno d'oro» del maestro Ernesto Coop, ottenne ieri sera buon favore presso il pubblico accorso abbastanza numeroso ad ascoltarla.

E' un operetta modesta che a qualche tratto di fine arguzia, vi accoppia pure qualche manchevolezza. La Criscuolo e la Bersenta, il Leotti ed il Favi furono applauditissimi anche a scena aperta.

Stassera ultima produzione della compagnia Magnani, «Primavera scapiglia» per la serata d'onore della Criscuolo.

Corriere Giudiziario
Tribunale di Udine

Presiede Turchetti Giudici Rieppi e Zozzoli P. M. il Sost. Proc. Topini canc. Raymondi.

La rissa di Savogna. — Gujon Filippo Giovanni di Giuseppe d'anni 30 celibe detenuto dal 24-12-913, e Marchig Giacomo fu Giovanni sono imputati di reciproche lesioni prodottesi in Savogna nel 21-12-913 e guarite in 20 giorni al Marchig e in 5 giorni al Gujon b) quest'ultimo deve anche rispondere di porto d'armi ed è recidivo.

I moventi della rissa furono un debito del Gujon di L. 15 verso il Marchig e alcuni bicchieri di vino che entrambi bevettero più del consueto, conseguenze di una mezza dozzina di coltellate, ricevute dal Marchig e qualche graffiatura dal Gujon.

Il Marchig era difeso dall'avv. M. Pettoello costituitosi anche P. C. il quale concluse per la condanna di legge i danni da liquidarsi e le spese di costituzione.

Il P. M. chiese la condanna del Gujon a mesi 10 di reclusione e 10 giorni d'arresto e del Marchig a L. 100 di multa.

Dopo la difesa dell'avv. Saturnino Freschi in pro del Gujon il Tribunale condanna Gujon a mesi 8 e giorni 10 di reclusione ed ai danni e Marchig a L. 50 di multa e alle spese.

Furti di biciclette. — Comini G. Batta fu Domenico d'anni 31 nato a Carlsbad (Ungheria) residente ad Artegna detenuto dal 20-11-913, e Briz Giulio fu Gio. Batta d'anni 23 di Torreano pure detenuto, sono imputati; il primo d'aver in San Pietro al Natisone il 19-11-913 involato dalla porta interna di quell'Ufficio Daziario una bicicletta in danno di Luigi Bachetti; di essersi il 18-11-913 in Udine procurato un'ingiusto profitto di una bicicletta del valore di lire 100, in danno di Paolo Picotti, cui diede false generalità; di essersi il 16-11-913 in Ravosa impossessato di una bicicletta di Domenico Pascoletti.

Il Comini all'estero riportò già ben 17 condanne.

Il Briz è imputato di avere in Cividale il 19-11-913 acquistato dal Comini Gio. Batta un biglietto di pegno proveniente da reato.

Il P. M. propone 11 mesi, giorni 3 e 225 lire di multa pel Comini e per il Briz 10 giorni d'arresto e 50 lire di multa.

Il Tribunale condanna il Comini a mesi 8 giorni 7 di reclusione e lire 225 di multa e il Briz a 15 giorni d'arresto e lire 25 di ammenda.

Difensori l'avv. M. Bellavitis e M. Pettoello.

Pretura del I. Mandamento

Giudice De Socio, P. M. avv. Farzutti canc. Torraco.

Oltraggio. — Diatti Santa fu Pietro in Colautti d'anni 52 abitante in via di Mezzo arrestata il 10 corr. mese è imputata di avere 1.o offeso l'onore del vigile Urbano Pegoraro chiamandolo villano in sua presenza, 2.o di rifiuto di generalità, 3.o di questua.

Fu condannato a 7 giorni di reclusione.

Vagabondo pericoloso — Iovovich Natale fu Stefano Cicolino di Risano (Cattaro) nella sua patria riportò nientemeno che 25 condanne per truffe e vagabondaggio.

Fu condannato a 5 giorni d'arresto e trattenuto a disposizione dell'Autorità di P. S.

Contravventore al foglio di via. — Semeraro Ersilio di Giuseppe di Taranto privo del foglio di via. Fu condannato a 5 giorni d'arresto.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 55

Dilemma crudele!

di R. Punshon

Anna emise un lungo sospiro. Se l'attesa avesse dovuto prolungarsi, sarebbe certamente impazzita.

Pochi minuti dopo alcuni colpi violenti vennero battuti alla porta di strada. Il fanciullo si precipitò ad aprire e si trovò dinanzi ad una vettura pubblica.

Anna non si mosse dal salotto, sopraffatta da un'angoscia senza nome. Alcuni passi si udirono pochi istanti dopo nella camera attigua. Anna gettò un grido e si lanciò verso l'uscio; quando scorse la persona che era entrata, agitò affannosamente le braccia e cadde al suolo, priva di sensi.

XXVII.

Il saluto di Nicola.

All'apparire di Nicola, il vecchio Ivan parve riassalito da tutti i suoi timori. Ma Nicola non diede cenno di essersi neppure accorto della sua presenza. Egli erasi precipitato verso Anna, l'aveva sollevata fra le sue braccia e deposta su di un sofà. Curvo su di lei, in atto d'amore infinito; spiava sul viso adorato il ritorno della vita.

Misha chiese se doveva andare alla ricerca di un medico.

Il vecchio osservava intanto Nicola ed i sospetti che gli avevano già attraversato la mente, prendevano forma, si concretavano, vedendolo curvo sul corpo inanimato di Anna, dimentico di ogni cosa che non si riferisse a lei.

— Nicola Andreievitch! — esclamò con voce malferma. — Nicola Andreievitch, amico del popolo russo!..

In tal modo Nicola era stato battezzato dai proletari russi; ed egli, udendo quelle parole che in bocca del vecchio Ivan, in quel momento, avevano un'indubbia significazione ironica, si voltò di scatto.

— Avete qualcosa a dirmi?.. parlate!

— A Mosca il popolo ha eretto le barricate; i cosacchi massacrano il popolo inerme!..

Senza degnare il vecchio di una risposta, Nicola sollevò nuovamente il corpo inanimato di Anna, trasportandolo nella di lei camera.

Ivan lo seguì.

— Il popolo ha eretto le barricate, ed i fucili restano qui inattivi, i fucili che dovrebbero, invece, trovarsi nelle mani dei nostri fratelli!.. Traditore!

Nicola, con una violenta spinta, gli rinchiuse l'uscio quasi sul viso. Il vecchio si affrettò ad andarsene. Ormai egli sapeva ciò che gli premeva di sapere.

Dopo qualche tempo Anna aprì gli occhi e li rivolse lentamente attorno a sè come incerta della realtà. Il suo sguardo si posò finalmente su Nicola.

Anna lo fissava intensamente, in silenzio, respirando a stento. Egli si voltò verso Misha, ordinandogli di andarsene: e poichè il ragazzo sembrava esitare, fe' colla mano un cenno imperioso, avanzandosi in atto di minaccia.

Misha, atterrito, si ritirò frettolosamente. Nicola ritornò presso Anna, col viso stravolto dalla passione e dal desiderio.

— Vorrei sapere — disse a voce bassa e lenta, Anna. — Vorrei sapere se veramente io sono l'assassina di mio marito.

— Ormai voi siete mia! — esclamò il russo evitando di rispondere direttamente alla domanda.

— Morrei di vergogna e di dolore se osaste deporre un solo bacio sul mio capo...

Nicola rialzò l'alta persona e sedette vicino a lei.

— Fate male, Anna, a parlare in tal modo...

— Dov'è Fred?...

Egli la guardò per un istante, come dubbioso; poi rispose:

— Come giudicate voi il fatto di avermi tenuto nascosto che eravate già maritata?

— Non ve l'ho detto, perchè temevo per «lui»...

— Non ne dubito. Voi dunque avete tenuto celata la verità. Per conseguenza...

— Dov'è Fred?

— Non ne so nulla. Ascoltatemi. Voi non mi avete detto che eravate maritata e per conseguenza avete tacitamente riconosciuto il mio diritto di amarvi. Sposandomi, non eravate più in diritto di dirmi: «Non potrò essere vostra, non potrò amarvi mai». Ed un giorno in cui vi ho chiesto se amavate un altr'uomo, mi avete risposto che non amavate nessuno. Il vostro silenzio mi conferisce ogni diritto su voi.

La voce di Nicola si faceva sempre più minacciosa e vibrante.

— Ho taciuto perchè sono stata spinta verso di voi di sorpresa. D'altra parte, sapete bene che quanto potete dire a tale riguardo non muta in nessun modo la questione.

— Ma io vi amo! — fece con voce cupa Nicola.

— No, non mi amate, non mi dovete amare; voi non sapete che cosa sia un vero amore!

— Io non vi amo? — tuonò la voce di lui. — Volete sapere che cosa ho fatto per amor vostro? I miei compagni hanno mentito, si sono comportati indegnamente con voi. Ebbene, per ciò, per vendicare l'offesa, le vostre sofferenze, ho distrutto in un istante tutto l'edificio eretto così laboriosamente e con tanti sacrifici!... Per voi, i fucili pronti ad essere caricati e sbarcati in Russia, rimarranno per un tempo indefinito nei nostri nascondigli. Ho parlato con Nobrikoff.

— Ma che me ne importa?

— L'ho fatto per voi!

— Per il vostro orgoglio, dite! Per dimostrare il vostro potere!....

Un pallore mortale si distese sul volto di Nicola.

— Ascoltatemi — egli riprese. — Tutto era pronto per dare il colpo di grazia al Governo russo....

— Vi ripeto che non mi curo di ciò!.... Ditemi piuttosto dov'è Fred.

— Non so.

— Vi ho visti ieri sera entrambi.... Vi allontanavate dalla riva....

— Ebbene? la barca si è capovolta — rispose con riluttanza Nicola.

— E voi siete qui.

— Ho avuto la fortuna di essere raccolto dai guardiani del fiume.. Ci eravamo bisticciati.... Egli si lanciò contro di me e la barca si è capovolta.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco